

INTRODUZIONE

Il rinnovato impulso sinodale promosso dalla Chiesa universale e le indicazioni emerse nel Cammino Sinodale delle Chiese in Italia, spingono e promuovono un riformato spirito di partecipazione di tutto il popolo di Dio alla vita ecclesiale.

In questa ottica, il **Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP)**, istituito a norma del can. 536 §§ 1-2 del Codice di Diritto Canonico, si pone come l'organismo ordinario della comunione ecclesiale, del discernimento comunitario e della partecipazione attiva del Popolo di Dio.

Il presente Statuto, in linea con le premesse, intende riconoscere e promuovere la corresponsabilità di tutti i fedeli nella vita e nella missione della comunità parrocchiale. Il CPP si configura come **dono del discernimento comunitario** e come espressione concreta della virtù della prudenza, chiamata a guidare con sapienza i processi pastorali alla luce dello Spirito Santo. Non è solo uno strumento organizzativo, ma una **realtà carismatica** che promuove e sostiene un dinamismo di comunione che attinge linfa essenziale dalla vita liturgica della Chiesa. È infatti nell'Eucaristia e nella celebrazione dei sacramenti che la comunità trova la sua unità e la forza per vivere e testimoniare il Vangelo.

Il principio della corresponsabilità, fondato sul Battesimo (cfr. *Lumen Gentium*, 31) e radicato nella comune dignità dei fedeli, implica un profondo e nuovo impegno nel discernimento, nella programmazione pastorale e nel servizio reciproco.

Tale corresponsabilità si declina in forme di **responsabilità giuridica**, ossia nella fedeltà alle norme canoniche che regolano la vita della Chiesa (cf. *CIC* cann. 208-223; 536); di **responsabilità morale**, cioè nell'agire coerente con il Vangelo e nell'esercizio virtuoso dei propri ruoli secondo coscienza illuminata dalla Parola; ed infine di **responsabilità ecclesiale**, quale consapevolezza di appartenere a un Corpo unico e vivo, di cui ciascun membro è parte attiva per edificare la comunità nella carità perché siamo membra vive dell'unico Corpo di Cristo (cfr. *Christifideles Laici*, 20).

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale è formato da cristiani che si impegnano a vivere l'adesione di fede a Gesù Cristo e ad ispirare le proprie scelte al Vangelo partecipando alla vita ecclesiale. In questo senso è desiderabile che i membri di tale consiglio abbiano a cuore il bene della Chiesa, gestendo con **spirito di sinodalità e corresponsabilità** le molteplici proposte e/o riflessioni con fedeltà alla missione ultima della Chiesa che è sempre (e prioritariamente) la *salus animarum*.

In tale contesto, il CPP è chiamato a riscoprire il valore del processo consultivo, che gli appartiene, come un autentico dono di Dio, che valorizza l'ascolto reciproco, il discernimento comunitario e la ricerca del bene comune.

Il **confronto tra fratelli nella fede** è il momento più importante all'interno del Consiglio Pastorale Parrocchiale: non è semplicemente un atto gestionale, ma l'espressione profonda di una **fraternità vissuta**, emblema della Chiesa come **comunione**. In questo orizzonte, essere Chiesa significa essere fratelli e sorelle in cammino, capaci di dialogo, cura e responsabilità reciproca.

Attraverso questo Statuto, si offre alla comunità **un riferimento normativo e pastorale** in divenire che, in fedeltà al Magistero e in comunione con il Vescovo, favorisca una **Chiesa sinodale, fraterna e missionaria**, guidata dalla carità e animata dalla liturgia.